

# “Io, sarto dei testi e soldato dell'arte”

Roy Chen è tra i più importanti autori israeliani: la sua pièce sul disagio giovanile sarà presto in Italia

» Camilla Tagliabue

Lo scrittore - diceva Nabokov - “sa che il mondo è buono”, e bontà e grazia sono alcuni dei doni che Roy Chen - drammaturgo del Teatro Geshet di Tel Aviv, già autore di *Anime*, il romanzo più letto in Israele nel 2020 - dispensa nelle sue opere: in Italia è appena uscita con Giuntina *Chi come me*, pièce scelta da Andrée Ruth Shammah per la sua ultima regia al Parenti di Milano (21.03-21-04). “Sono un sarto del testo - si racconta Chen -; a Tel Aviv lo spettacolo è un *cult*: quattro anni di recite e migliaia di giovani, un pubblico inedito”.

**L'opera si svolge in una clinica psichiatrica minorile: il disagio dei ragazzi è ormai un filo rosso dell'arte...**

Viviamo in un crudele *reality show*: questi anni per gli adolescenti sono terribili. Abbiamo regalato loro un oggetto chiamato telefono, che riflette un'esistenza superficiale e falsa, dicendo però: qui trovate tutto, ogni risposta alle vostre domande. Non nella vita, ma su Google.

**Il teatro è terapeutico o è una forma di follia?**

Il testo nasce da una mia esperienza in un centro psichiatrico, dove ho sperimentato che il teatro può guarire: come mai un ragazzo violento in corridoio diventa, in sala prove, calmo, gentile, pauroso? La scena ha le sue leggi: tu sei malato, ma il personaggio no, Giulietta no; quando la reciti devi lasciare fuori le tue patologie e assumere i suoi sentimenti.

ti. Il teatro è l'arte dell'empatia: devi vedere l'altro e stargli insieme, per vincere, in questo campo di guerra del palco.

**La sua è una commedia molto ironica però.**

Se vuoi che il pubblico pianga devi prima farlo ridere. Il riso apre il cuore e allora, senza muri, puoi colpire le corde nascoste del dolore. La mia esperienza in clinica non è stata drammatica: abbiamo litigato, ballato, fumato, riso e pianto come non mi era mai capitato... La vita è molto forte.

**Il suo è un teatro politico?**

La politica per me è un mondo sporco: a me interessa l'aspetto sociale e, qui, il conflitto tra scienza e arte.

**Come israeliano, è stato boicottato o censurato?**

Finora no e spero che sia sempre così. Mi sento due persone in una: sono un cittadino del mondo, uno scrittore, e sono un cittadino israeliano, da generazioni. La mia famiglia paterna è arrivata qui dopo l'espulsione degli ebrei dalla Spagna nel 1400: Israele è la mia casa, la mia storia. Allo stesso tempo, critico il governo e Netanyahu. Il 7 ottobre ha cambiato profondamente il mio Paese, ma quello che succede a Gaza è insopportabile per molti di noi israeliani.

**Il Geshet a Tel Aviv è aperto ora?**

Sì, il teatro è una zona protetta di Giaffa: quando scatta l'allarme tutti corrono da noi perché è il rifugio più sicuro. Uno dei miei primi spettacoli fu un'*Odissea* per i piccoli: alla scena delle Sirene, le sirene della polizia hanno iniziato a suonare davvero. Ci siamo fermati e chiusi dentro:

“Bambini, non preoccupatevi...”. Scemato il pericolo, abbiamo ricominciato. Uno dei momenti più toccanti e pazzi della mia carriera. Oggi ho tanti amici e conoscenti tra gli ostaggi, i feriti, gli assassinati: dormiamo coi vestiti addosso per paura del terrorismo; anche se vivere a Gaza adesso è ancor più difficile. Ma io devo credere, sono un drammaturgo: lavoro col dialogo... Aspetto la fine della guerra con tutto me stesso: dopotutto, ebrei e tedeschi vivono insieme; mio fratello sta a Berlino e per lui è la città migliore al

mondo. Ecco, allora c'è speranza anche per noi.

**La letteratura è un lusso in un Paese in guerra?**

Sono un privilegiato intellettuale, non sono mai stato un militare dell'esercito. Non mi immagino con un fucile in mano, ma con una penna, come un soldato dell'arte: dalla parte di Omero e non di Odisseo.



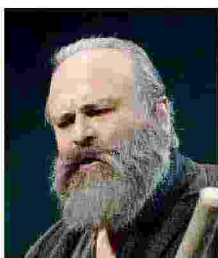


## IN SCENA

» **The City**  
**Jacopo Gassmann**  
20 febbraio, Lac,  
Lugano; poi in tour

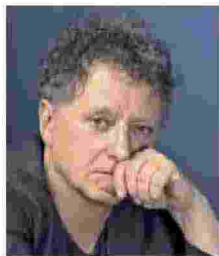
**LA CRISI** di coppia riletta dal genio "nero" di Martin Crimp, sulla scia dei maestri Beckett, Pinter e Mamet. Gassmann sceglie un cast giovane ma talentuoso e agguerrito

» **L'albergo dei poveri**  
**Massimo Popolizio**  
Fino al 3 marzo,  
Teatro Argentina,  
Roma



**LA CELEBRE** pièce di Gor'kij, con cui Strehler inaugurò il Piccolo nel 1947, alla prova di un grande attore e regista

» **La ragazza sul divano**  
**Valerio Binasco**  
Dal 5 al 24 marzo,  
Teatro Carignano,  
Torino



**LA COMMEDIA** del Nobel Jon Fosse per la prima volta su un palco italiano (con un gran cast)

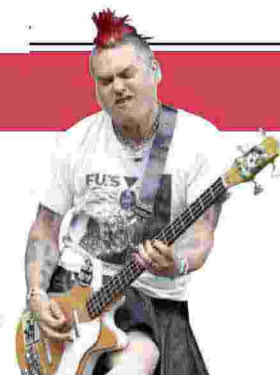
» **Ausmerzen: vite indegne di essere vissute**  
**Renato Sarti**  
Dal 20 febbraio al 3 marzo, Teatro della Cooperativa, Milano

**LO STERMINIO** nazista dei disabili

**A CURA DI CAM. TA.**



**11 MAGGIO**  
**NOFX AFTERSHOW**  
**SESTO SAN GIOVANNI (MI)**



**60 ANNI**  
**AUGURI A PAOLO FRESU**  
SU RAI5 UN CONCERTO OMAGGIO QUESTA SERA

SECONDO TEMPO • 21



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



102140